

TRE MACRO SEZIONI PREVISTE PER IL CALCOLO DEI BENI DA FAR RIEMERGERE NELLA VOLUNTARY DISCLOSURE

Da indicare se si regolarizzano contanti o valori

Voluntary-bis, pronto il nuovo format per la relazione di accompagnamento. Sul sito dell'Agenzia delle entrate la bozza dello schema di relazione suddivisa in tre macro sezioni: Introduzione, Prospetto di riconciliazione e Altre informazioni.

La prima macro sezione descriverà il quadro generale di tutte le violazioni oggetto di emersione, delle modalità con cui le stesse sono state realizzate e dei momenti in cui sono state commesse. Come per la prima edizione della procedura, dovranno essere indicati gli anni interessati dall'emersione ed il tipo di violazioni compiute in ciascun anno. Viene, inoltre, espressamente richiesto di indicare se la collaborazione volontaria ha a oggetto contanti o valori al portatore.

La seconda macro sezione, il prospetto di riconciliazione, dovrà contenere il raccordo tra la documentazione presentata e quanto riportato nell'istanza di adesione alla procedura. Nel caso in cui venga presentata un'istanza integrativa sarà necessario dare evidenza delle integrazioni apportate.

Il prospetto di riconciliazione a sua volta è suddiviso in quattro sezioni, corrispondenti alle sezioni del modello di istanza. In realtà le sezioni del modello sarebbero cinque, ma nella relazione si dovranno accorpate le informazioni relative alle se-

zioni II «Attività estere» e III «Nuovi investimenti all'estero».

Nella sezione I «Soggetti collegati» si dovranno fornire le informazioni relative ai soggetti collegati e identificare gli allegati prodotti.

Nella sezione II «Attività estere» si dovranno dettagliare le attività estere indicate nell'omonima sezione del modello di istanza, predisponendo una distinta di tali attività. I documenti allegati corrispondenti a ciascuna attività elencata nella distinta dovranno essere identificati con un codice progressivo.

Nella medesima sezione, inoltre, come anticipato, si dovranno illustrare gli eventuali apporti di capitale affluiti verso le medesime attività nel corso degli anni ancora accertabili, indicati sinteticamente nella sezione III del modello. Anche in questo caso dovranno essere elencati i documenti allegati.

Sempre nella sezione II, infine, dovranno essere esplicitati i calcoli effettuati per la determinazione delle sanzioni relative alla violazione degli obblighi di monitoraggio fiscale, riportate nel rigo VD17 del modello.

Nella sezione IV «Attività estere alla data di emersione», si dovranno

no fornire le informazioni necessarie per poter beneficiare della riduzione delle sanzioni per violazione del monitoraggio fiscale ai sensi dell'articolo 5-quinquies, comma 4, del dl n. 167/1990, ossia le informazioni relative al rimpatrio fisico, al rimpatrio giuridico, oppure al rilascio del cosiddetto waiver. Si dovranno inoltre dettagliare i valori indicati

nella sezione IV del modello ed elencare i documenti allegati.

Nella sezione V «Prospetto di liquidazione», si dovranno indicare le informazioni necessarie per la determinazione di imponibili, im-

poste, ritenute, contributi previdenziali e sanzioni dovute.

Sarà quindi necessario suddividere la sezione nelle seguenti sottosezioni: imposte sui redditi (Irpef e Ires), contributi, addizionali regionali e comunali, Irap, Iva, ritenute non operate, imposte sostitutive, Ivie e Ivaf.

Al fine di allegare un prospetto di calcolo delle imposte dovute l'Agenzia suggerisce di utilizzare il software di compilazione dei modelli Unico, pubblicati sul sito internet dell'Agenzia delle entrate, relativi alle diverse annualità interessa-

te dalla procedura. Si tratterebbe quindi, almeno con riferimento ai redditi soggetti a Irpef, di riliquidare tutte le dichiarazioni dei redditi degli anni oggetto di procedura, in modo da poter tener conto della progressività delle aliquote e della detrazioni applicabili.

La terza macro sezione relativa alle «Altre informazioni», è costituita da tre sezioni: «Redditi correlati alle attività estere», dove dovranno essere dettagliati i redditi derivanti dall'utilizzazione a qualsiasi titolo o dalla dismissione delle attività estere oggetto di emersione; «Effetti delle dichiarazioni riservate di cui all'articolo 13-bis del dl 78/09», dove dovranno essere fornite indicazioni di dettaglio sulle dichiarazioni riservate che si intendono far valere (cosiddetto scudo fiscale); «Altro», dove si potranno aggiungere altri paragrafi per fornire qualsiasi altra informazione ritenuta utile per la trattazione della procedura.

È evidente come, nella sostanza, il nuovo format di relazione differisca da quello previsto per la prima edizione della procedura solo per la presenza di una sezione dedicata alla determinazione di imposte e sanzioni, che potranno essere liquidate dal contribuente, mentre nella prima edizione dovevano essere liquidate dall'Ufficio.

**Stefano Loconte
ed Emanuele Tozzi**

È stata inserita una sezione dedicata alla determinazione di imposte e sanzioni che potranno essere liquidate dal contribuente